



ISTITUTO COMPRENSIVO di BORGO SAN GIACOMO

VIA Gabiano 13 – 25022 Borgo San Giacomo (Brescia)

Tel. 030 94 84 74 - Fax 030 94 87 96 e-mail bsic8ah00e@istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA

(anno scolastico 2013 – 2014)

(approvato dal Collegio Docenti in data 01/10/13 - adottato ~~dal Consiglio di Istituto in data _____/_____/_____~~
dal Commissario straordinario con delibera n. 2 del 15/10/2013)

PARTE PRIMA

COME È STATO ELABORATO IL POF DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BORGO SAN GIACOMO

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale in cui vengono definite le scelte culturali, organizzative, operative e progettuali del circolo, una carta d'identità delle nostre scuole. È il documento che esplicita con trasparenza sia all'interno (insegnanti, personale non docente) sia all'esterno (alunni, genitori, amministrazioni comunali, enti, associazioni...), l'offerta formativa, cercando di interpretare le esigenze del contesto culturale, sociale, economico della realtà locale.

In data 01/09/2013, si è costituito l'Istituto Comprensivo di Borgo San Giacomo che riunisce le scuole primarie e secondarie di primo grado di Borgo San Giacomo, San Paolo, Quinzano d'Oglio. In attesa dell'elezione del nuovo Consiglio d'Istituto, gli indirizzi generali della Scuola Primaria fanno riferimento a quanto stabilito dal Consiglio di Circolo insediatosi nel 2007. La Carta dei Servizi ed il Regolamento di circolo rimangono invariati. Per l'analisi del contesto locale si fa riferimento a quella effettuata per il POF del triennio 2008/2010.

ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

Dati socio economici

L'Istituto Comprensivo di Borgo San Giacomo, situato in provincia di Brescia, nella bassa occidentale, è composto dalle scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado di tre comuni: Borgo San Giacomo, Quinzano d'Oglio e San Paolo. Borgo San Giacomo si trova equidistante rispetto agli altri due comuni che compongono l'Istituto, che hanno dimensioni abbastanza simili. Le ampie vie di comunicazione permettono facili collegamenti tra i vari centri abitati; gli stessi però sono parecchio distanti dal capoluogo di provincia. Ecco alcuni dati (da "Camera di commercio di Brescia – dati e immagini 2007". La rilevazione si riferisce alla provincia di Brescia nel suo complesso. A livello di singoli comuni gli unici dati in nostro possesso sono quelli del censimento del 2001) per paragonare il contesto economico e sociale locale con quello provinciale e nazionale:

	Provincia di Brescia	Regione Lombardia	Italia
Occupati	(M. 61,3% - F. 38,7%)	(M. 58,4% - F. 41,6%)	(M. 60,6% - F. 39,4%)
Occupati in agricoltura	2,5%	1,6%	4,3%
Occupati nell'industria	46,2%	37%	30,1%
Occupati nei Servizi	51,3%	61,4%	65,6%
Tasso disoccupazione	3,7	3,7	6,8
Diplomati	23,4%	26,8%	25,8%
Laureati	5,7%	7,8%	7,5%

Nei tre comuni dell'Istituto le attività economiche più sviluppate sono le imprese artigiane e la piccola industria, le quali danno lavoro alla maggior parte degli occupati; il settore agricolo, anche se meno rilevante

che in passato, è di importanza significativa ed assorbe occupazione in proporzione più elevata rispetto alla media regionale. Il settore terziario registra invece valori più bassi di occupazione. Nell'ultimo periodo, però, la disoccupazione è in aumento, soprattutto nei settori manifatturieri legati al lavoro femminile.

Il numero dei diplomati e dei laureati dei comuni del circolo è inferiore anche rispetto a quello della provincia di Brescia.

Il reddito pro-capite disponibile colloca la provincia di Brescia al 12° posto della relativa graduatoria delle province italiane (dati 2004).

La popolazione

Come mostra la tabella sottostante, la popolazione, rispetto al censimento del 2001, è cresciuta in tutti i 3 comuni e, gran parte dell'aumento dei residenti, circa i 2/3, è determinato dall'arrivo di cittadini stranieri.

In questi anni si sono, infatti, registrati molti ricongiungimenti familiari. Dal modello ISTAT STRASA (che fornisce dati sulla popolazione straniera residente per anno di nascita, sesso e stato civile) si nota che quasi il 90% della popolazione straniera ha un'età inferiore ai 45 anni e che circa il 60% è di sesso maschile.

Ciò potrebbe significare che il fenomeno dei ricongiungimenti familiari potrebbe proseguire anche nei prossimi anni. Nell'ultimo periodo parecchi stranieri hanno chiesto e ottenuto la cittadinanza italiana.

COMUNE	TOT. RESIDENTI 2001 (censimento 2001)	DI CUI STRANIERI (censimento 2001)	TOT. RESIDENTI 2007 (mod. ISTAT POSAS)	DI CUI STRANIERI (mod. ISTAT STRASA)	TOT. RESIDENTI 2011 (mod. ISTAT POSAS)	TOT. RESIDENTI STRANIERI 31/12/2011 (mod. ISTAT STRASA)	STRANIERI CHE HANNO OTTENUTO LA CITTADINANZA ITALIANA NEL 2009	STRANIERI CHE HANNO OTTENUTO LA CITTADINANZA ITALIANA NEL 2010	STRANIERI CHE HANNO OTTENUTO LA CITTADINANZA ITALIANA NEL 2011	STRANIERI CHE HANNO OTTENUTO LA CITTADINANZA ITALIANA NEL 2012 (FINO AL 31 AGOSTO)
Borgo San Giacomo	4603	248 (5,38%)	5438	828 (15,25%)	5554	957 (17,23%)	4	27	26	10
Quinzano	5851	302 (5,16%)	6296	806 (12,80%)	6525	1041 (15,95%)	9	20	24	16
San Paolo	3884	222 (5,71%)	4243	664 (15,68%)	4582	807 (17,61%)	13	11	11	17

In conseguenza dell'aumento della popolazione, in tutti i 3 comuni, negli anni precedenti si è avuta una notevole espansione edilizia, favorita anche dal fatto che nei comuni di riferimento le aree fabbricabili hanno prezzi inferiori rispetto ai comuni limitrofi come Orzinuovi e Verolanuova. Tale espansione, però, nell'ultimo periodo ha subito un forte rallentamento.

La popolazione in età scolare

La crescita della popolazione ha fatto registrare un aumento del numero degli alunni. Tale aumento in gran parte è determinato da alunni con cittadinanza non italiana. Gli iscritti per l'anno scolastico 2013/14 sono 820, di cui 209 con cittadinanza non italiana (sono ora il 25,5%; erano il 27,5% un anno fa)

COMUNE	Alunni iscritti a.s. 2013-14 (dati del 26/09/13)	Alunni stranieri
Borgo San Giacomo	265	74 (27,9 %)
Quinzano	318	83 (26,1 %)
San Paolo	235	52 (22,1 %)

Alla data del 31 dicembre 2010, in provincia di Brescia gli stranieri erano 36.884 e rappresentavano il 19% della popolazione; Brescia era 1° capoluogo di provincia per percentuale di stranieri residenti.

Le cittadinanze più rappresentate sono quella indiana, seguita da quelle dei paesi dell'Est Europeo e da quella del Nord-Africa.

La scuola primaria è frequentata dalla totalità degli alunni e non esistono casi di mancato adempimento dell'obbligo, se non in rarissime eccezioni (nomadi residenti e itineranti).

Una scuola che ha il 25,5% degli alunni di cittadinanza non italiana ha il dovere di predisporre una serie di azioni della scuola per l'integrazione e la promozione dell'intercultura:

- richiesta dell'insegnante e/o di risorse per i progetti di alfabetizzazione;
- buon funzionamento della commissione apposita;
- promozione dell'intercultura;
- utilizzo dei mediatori culturali per migliorare e/o risolvere alcune situazioni problematiche;
- mantenimento dei rapporti con il CTI (Centro Territoriale Intercultura) di Manerbio.

Offerta formativa extrascolastica per bambini e ragazzi (i dati si riferiscono all'anno 2008)

	BORGO S. G.	QUINZANO	SAN PAOLO
BIBLIOTECHE COMUNALI	La biblioteca aderisce al sistema bibliotecario Ha una sezione dedicata alla letteratura per bambini e ragazzi È aperta 4 pomeriggi, una sera ed una mattina alla settimana	La biblioteca aderisce al sistema bibliotecario Ha una sezione dedicata alla letteratura per bambini e ragazzi È aperta tutti i pomeriggi ed il sabato mattina	La biblioteca aderisce al sistema bibliotecario Ha una sezione dedicata alla letteratura per bambini e ragazzi È aperta due pomeriggi la settimana ed una sera in estate
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	Polisportiva Borgo S. Giacomo: scuola calcio, settore giovanile per ragazzi 13-15 anni	Scuola di calcio karate Danza ginnastica artistica tennis	Scuola di calcio
ORATORI E PARROCCHIA	È aperto tutti i giorni. Presso l'oratorio è aperto un C.A.G. per 2 pomeriggi la settimana.	È aperto tutti i giorni. Presso l'oratorio è aperto un C.A.G. per tutti i pomeriggi della settimana tranne il sabato Lezioni di chitarra. Coro Cantainsieme	È aperto tutti i giorni. Presso l'oratorio è aperto un C.A.G. per 2 pomeriggi la settimana Coro parrocchiale. Lezioni di chitarra. Laboratori teatrali.
SCOUT	-----	Agesci Quinzano1	-----
ASSOCIAZIONI CULTURALI	Scuola di musica e banda Fondazione Castello di Padernello	GAFO banda	Circolo culturale don Emilio Verzeletti (organizza scuola di pianoforte, pittura e incisione, scultura, mostre, concerti, iniziative)
CORSI ORGANIZZATI (dal comune, da istruttori privati, da società sportive anche di altri paesi)	Scuola di tennis scuola di karate Danza classica corsi di nuoto (presso piscine di comuni limitrofi)	Corsi di minibasket e minivolley	scuola di karate corsi di ginnastica artistica corsi di atletica corsi di nuoto (presso piscine di comuni limitrofi)

Risultati dell'indagine sul tempo extrascolastico degli alunni

Nella prima decade di maggio 2008 la commissione POF ha somministrato agli alunni delle classi seconde, terze e quarte di tutto il circolo dei questionari per cercare di capire come i bambini impiegano il tempo extrascolastico.

Complessivamente i questionari compilati sono stati 484. In sintesi ecco i risultati dei questionari:

1/3 degli alunni dichiarava di guardare la televisione mattina, pomeriggio e sera; 1/3 guardava la tv al pomeriggio e alla sera, i rimanenti o solo al pomeriggio o solo alla sera.

Più della metà dei bambini affermava di guardare ogni giorno la tv per 2 ore o più; il 44% per un'ora al giorno. 2/3 degli alunni dichiaravano di utilizzare i videogiochi (uso già diffuso tra i bambini di seconda). Tra i maschi oltre l'80% ne faceva uso e quasi il 50% delle femmine li adoperava. I 2/3 degli alunni sostenevano di usarli per 1 ora al giorno, i rimanenti 2 o più ore al giorno.

L'86% degli alunni diceva di avere in casa un computer e di questi i 2/3 disponevano anche del collegamento ad Internet.

Quasi la metà degli alunni utilizzava il computer per giocare, l'altra metà per giocare e studiare.

Il computer veniva utilizzato ogni tanto dal 72% dei bambini e 2 o 3 volte la settimana dal 15% di essi.

Il 60% degli alunni dichiarava di praticare uno sport o una attività sportiva. Tra i maschi lo sport più praticato era il calcio (la scuola calcio o una squadra di calcio per bambini è presente in tutti i paesi); seguivano a distanza il karate ed il nuoto. Tra le femmine le attività sportive preferite erano nuoto, danza e ginnastica. La partecipazione alla pratica sportiva era strettamente legata all'offerta che si aveva nei singoli comuni. Il 58% degli alunni che praticavano uno sport lo facevano per 2 volte la settimana, il 25% per 3 volte.

Più dei 2/3 dei bambini dicevano di frequentare l'oratorio, però ben il 60% di questi lo faceva per una sola volta la settimana, per lo più il sabato o la domenica. Bisogna tener presente che per alcune classi il catechismo si svolgeva all'oratorio e quindi i bambini andavano all'oratorio proprio in quel giorno.

I CAG erano frequentati dal 7% dei bambini. Gli alunni stranieri frequentavano l'oratorio quando dovevano andare al CAG, i maschi stranieri però, iniziavano a frequentarlo anche dopo il CAG.

Le attività culturali, ricreative o associative (corsi di pittura, scuola di musica, scout) erano seguite da meno del 10% degli alunni.

La metà degli alunni dichiarava di andare in biblioteca a prendere in prestito i libri dopo la scuola. In questo dato si registravano forti differenze tra i plessi: a Quinzano oltre il 75% degli alunni frequentava la biblioteca, negli altri paesi meno del 40%.

Per i bambini i luoghi in cui si giocava con gli amici erano la casa (40%), l'oratorio (25%), i giardini pubblici (24%).

La commissione POF dava questa lettura dei risultati:

- non si evidenziano grandi differenze tra maschi e femmine (tranne la pratica sportiva) e tra italiani e stranieri;
- televisione e videogiochi occupano gran parte del tempo extrascolastico degli alunni (da 2 a 4 ore, a seconda dei casi);
- la pratica sportiva va diventando una abitudine e la sua diffusione è strettamente legata all'offerta presente nei singoli comuni;
- il computer è diffuso in percentuali altissime, ma risulta assai poco utilizzato,
- la casa è il luogo dove più si gioca con gli amici, poi vengono l'oratorio (ma bisogna ricordare che il 60% di chi va all'oratorio afferma di frequentarlo per una sola volta la settimana) ed i giardini pubblici;
- i CAG sono poco frequentati;
- l'uso della biblioteca è molto diverso nei 3 comuni; (ciò dipende dalla qualità del servizio offerto o da una diversa promozione della biblioteca da parte delle scuole?).

SCELTE DELL'ISTITUTO

Gli insegnanti ed il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Borgo San Giacomo, in base a quanto stabilito nella Carta dei Servizi, nelle Indicazioni Nazionali, nella politica per la qualità/mission, hanno scelto di assumere come principi guida dell'organizzazione delle scuole primarie i seguenti aspetti: autonomia scolastica, organizzativa, didattica; collegialità; patto educativo scuola-famiglia; sicurezza nella scuola.

Autonomia Scolastica

Dal 1 settembre 2000 è entrata in vigore in tutte le scuole d'Italia la legge sull'autonomia (DPR 8 marzo 1999 n. 275). L'articolo 1, comma 2, così recita: "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento".

Autonomia organizzativa

La logica dell'autonomia sottintende quindi una autonomia organizzativa e didattica finalizzata alla realizzazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, al coordinamento con il contesto territoriale.

L'autonomia scolastica quindi richiede che venga definita una precisa struttura organizzativa, in cui siano specificati sia i compiti e le responsabilità di tutto il personale, sia i modi ed i tempi in cui vengono svolte le azioni necessarie per garantire il buon funzionamento delle scuole ed operare in modo trasparente.

Le attività cruciali delle scuole primarie sono state esplicitate in apposite procedure (documenti che definiscono come viene svolta una attività). Sono state elaborate e vengono applicate le seguenti procedure:

"P05 Comunicazione interna"	Regolamenta la circolazione delle informazioni nelle scuole.
"P06 Accoglienza nuovi alunni"	Definisce tutte le attività messe in atto per preparare l'ingresso dei nuovi alunni a scuola (il progetto continuità con la scuola dell'infanzia, l'accoglienza degli alunni in classe prima; l'accoglienza degli alunni stranieri e di quelli inseriti ad anno scolastico già iniziato o in classi successive alla prima in seguito a trasferimento; l'accoglienza degli alunni diversamente abili)
"P07 Costruzione-revisione Pof"	Precisa come elaborare e rivedere il Piano dell'Offerta Formativa
"P08 Attività didattica"	Stabilisce le modalità relative al "fare scuola" (curricolo Scuola Primaria; valutazione, la programmazione annuale e periodica).
"P09 Integrazione delle diversità"	Specifica le attività in merito all'accoglienza ed alle attività didattiche da realizzare con gli alunni diversamente abili con certificazione; con gli alunni stranieri o nomadi, le modalità per acquisire la certificazione per quegli alunni che evidenziano ritardi rilevanti nell'apprendimento.
"P10 Comunicazione scuola-famiglie"	Descrive come avviene la comunicazione tra la scuola ed i genitori.
"P11 Approvvigionamento prodotti e servizi"	Fissa i modi in cui la scuola procede all'acquisto dei prodotti e dei servizi.
"P12 Iscrizione alunni"	Prescrive i modi in cui avvengono le iscrizioni degli alunni.
"P13 Pulizia ambienti"	Disciplina tempi e modalità con cui devono essere svolte le pulizie negli ambienti scolastici.

La definizione precisa delle modalità di svolgimento delle attività del circolo permette al personale di tenere controllati tutti i vari aspetti del processo educativo, di valutarli e di attuare i cambiamenti necessari per migliorare continuamente il servizio erogato.

Autonomia didattica

L'autonomia scolastica richiede altresì un'autonomia didattica che, in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e, tenendo conto delle esigenze del contesto sociale e culturale della realtà locale, nonché delle offerte formative provenienti dal territorio, sappia elaborare un curricolo operando specifiche scelte.

Obiettivo principale è la progettazione di un curricolo che, partendo dalle Indicazioni Nazionali, consenta di promuovere l'alfabetizzazione culturale di base, cioè l'acquisizione di apprendimenti essenziali (sociali, culturali e strumentali) finalizzati a formare cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli che agiscono e interagiscono a livello sociale e culturale.

Nel curricolo saranno esplicitati gli obiettivi irrinunciabili da perseguire, le scelte educative ed i criteri metodologici generali assunti dal collegio docenti.

Il curricolo è uno degli elementi fondamentali per realizzare la "mission" della scuola.

Collegialità – insegnante prevalente

Le norme legislative degli ultimi anni hanno modificato le modalità organizzative precedenti: ora in tutte le classi c'è un docente prevalente che è "figura di riferimento" ed assume un ruolo di coordinamento della relazione educativa e nei rapporti con le famiglie. È compito di tutti i docenti della classe collaborare attivamente alla realizzazione dell'offerta formativa.

Il Collegio Docenti comunque ha ritenuto fondamentale mantenere la collegialità, perché permette agli insegnanti di sviluppare al meglio le loro competenze, di dialogare e di confrontarsi con i colleghi, di progettare e di valutare con maggiore obiettività tutti gli aspetti educativo-didattici della classe stessa.

Patto educativo scuola-famiglia

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, la finalità della scuola è la promozione del pieno sviluppo della persona, cioè lo sviluppo di tutte le sue dimensioni (cognitive, sociali, culturali, personali) attraverso l'acquisizione degli apprendimenti di base (sociali, culturali, strumentali), finalizzati a formare cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli che agiscono ed interagiscono a livello sociale e culturale.

Tale obiettivo costituisce la “mission”, l’attività principale della scuola.

Per perseguire tale obiettivo, oltre ad aver definito una precisa struttura organizzativa, gli insegnanti si pongono l’obiettivo di elaborare, sperimentare, valutare ed eventualmente rivedere, un curriculum, adatto agli alunni ed applicato in tutte le scuole primarie, in cui siano esposti i criteri metodologici generali, gli obiettivi specifici di apprendimento, i contenuti, i traguardi di sviluppo delle competenze, per ciascuna disciplina e per ciascun anno scolastico, in modo da delineare chiaramente il percorso formativo.

Il curriculum è arricchito anche da progetti di Istituto, di plesso o di classe che vengono elaborati ogni anno.

La scuola non può realizzare il proprio compito di educare istruendo, senza la condivisione della famiglia.

Gli insegnanti rilevano che se “l’apprendimento scolastico è solo una parte delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono e che per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno di contesti scolastici”, è altrettanto vero che per la quantità di tempo che i bambini trascorrono a scuola, per la sistematicità dell’opera di trasmissione delle conoscenze e di riflessione che si conduce su di esse, la scuola rimane un’esperienza fondamentale per la formazione dei cittadini.

I docenti riaffermano con forza e convinzione il valore e l’importanza dell’esperienza scolastica, esperienza che va affrontata con impegno e serietà da parte degli alunni, serietà ed impegno che devono essere sostenuti costantemente da parte della famiglia.

Pertanto, nel condurre la propria azione didattica educativa, la scuola ricerca costantemente la collaborazione attiva e costruttiva della famiglia e favorisce un rapporto di stretta corresponsabilità educativa e di dialogo che porti sia alla condivisione dei principi e dei valori promossi dalla scuola, sia alla valorizzazione delle risorse delle famiglie.

Condividere il progetto educativo significa tracciare un percorso comune che favorisca la crescita dei bambini.

Attraverso il dialogo costante tra docenti e genitori si costruisce il patto educativo scuola-famiglia.

Nell’assemblea che si tiene in occasione del rinnovo del Consiglio d’Interclasse, gli insegnanti illustrano e condividono con i genitori il patto educativo predisposto, specificando i comportamenti e le azioni che si intendono attuare per gli alunni delle classi affidate.

In questo modo docenti e genitori, nell’ascolto reciproco e nel rispetto dei diversi punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno, propongono ai bambini un modello positivo di dialogo.

Sicurezza nella scuola

La scuola deve essere un ambiente sicuro. Va garantita la sicurezza e la salute di tutte le persone presenti all’interno degli edifici scolastici: alunni, insegnanti, collaboratori scolastici. Per organizzare la sicurezza nelle scuole sono state attuate specifiche azioni, come prevede il D. Leg. 81/2008.

L’incarico di consulenza per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro è stato fino ad ora affidato ad un consulente esterno, il quale ha provveduto ad elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi che viene aggiornato ogni sei mesi con sopralluoghi nelle scuole. Tale documento contiene misure di prevenzione e protezione, ordinate secondo la priorità, da porre in atto per garantire il rispetto delle norme e la sicurezza negli ambienti scolastici; le misure strutturali e gli interventi straordinari, ordinati secondo priorità, da trasmettere alle amministrazioni comunali (la competenza sugli edifici scolastici spetta all’ente locale in quanto proprietario degli immobili).

Ogni anno scolastico viene predisposto il Piano di Emergenza per ogni scuola in cui vengono stabiliti i compiti per il personale con incarichi specifici (coordinatori emergenza, addetti antincendio, addetti evacuazione, addetti pronto soccorso), le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza (emergenze mediche, terremoto, emergenza acqua, telefonata terroristica, minaccia bomba, incendi).

Ogni anno sono organizzate iniziative sia per la formazione del personale in materia di sicurezza, sia per promuovere l’educazione alla sicurezza (nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva, assunzione di comportamenti ispirati alla solidarietà; conoscenza diretta e indiretta dell’organizzazione della sicurezza nella società). In ogni scuola vengono attuati controlli periodici e si effettuano esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici.

OBIETTIVI PRIORITARI

Il POF per l’anno scolastico 2013/14 manterrà i seguenti obiettivi prioritari:

- garantire l’alfabetizzazione culturale di base, cioè l’acquisizione di apprendimenti sociali, culturali e strumentali finalizzati a formare cittadini consapevoli e responsabili che interagiscono con la società;

- predisporre un curriculum adeguato al contesto socioculturale che permetta di conseguire l'alfabetizzazione culturale di base;
- favorire un rapporto di stretta corresponsabilità educativa e di dialogo tra scuola e famiglia;
- attuare interventi adeguati e percorsi didattici specifici legati ai bisogni educativi degli alunni;
- organizzare adeguati interventi di alfabetizzazione degli alunni stranieri e favorire l'integrazione degli stessi;
- promuovere iniziative di continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado;
- interagire con gli enti ed associazioni presenti sul territorio, valorizzare le risorse che offre il territorio.

SECONDA PARTE

POF anno scolastico 2013-14

(approvato dal Collegio Docenti in data 01/10/13 - adottato dal Consiglio d'Istituto in data ____/____/____)

ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ

Per garantire la qualità dei servizi forniti agli utenti e per operare in modo trasparente, le attività di tutte le scuole primarie sono state esplicitate in procedure (documenti che definiscono come viene svolta una attività, chi ne è responsabile, i tempi entro i quali deve essere svolta, come si documenta ciò che viene attuato).

Nell'anno scolastico 2005-06 le scuole del circolo hanno ottenuto e poi mantenuto fino al 28 febbraio 2012 la certificazione di qualità secondo il modello stabilito dalla norma ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2008, relativa alla "Progettazione ed erogazione di servizi d'istruzione e formazione scolastica nella scuola primaria - Progettazione, erogazione e coordinamento di servizi di formazione".

In conseguenza del dimensionamento della rete scolastica, entrato in vigore a partire dal 01/09/2013, il Collegio Docenti del 20/06/2013 ha deciso di continuare ad operare seguendo le procedure previste dal Sistema Qualità.

Le procedure in vigore sono:

- “P05 Comunicazione interna”;
- “P06 Accoglienza nuovi alunni”;
- “P07 Costruzione-revisione Pof”;
- “P08 Attività didattica”;
- “P09 Integrazione delle diversità”;
- “P10 Comunicazione scuola-famiglie”;
- “P11 Approvvigionamento prodotti e servizi”;
- “P12 Iscrizione alunni”;
- “P13 Pulizia ambienti- ruolo dei collaboratori scolastici”.

Attività di programmazione

All'inizio di ogni anno scolastico e ogni lunedì, al termine delle lezioni pomeridiane, gli insegnanti di classe si riuniscono per programmare le attività da svolgere. La documentazione di tale lavoro è raccolta nell'Agenda della programmazione e organizzazione didattica.

Ogni insegnante elabora periodicamente la programmazione, per le discipline o per le attività che gli sono affidate, in base al curriculum di Istituto e ai progetti inseriti nel POF. Ciascun docente documenta tale lavoro sul Giornale dell'insegnante.

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

Il curriculum è il percorso di studi costruito dai docenti della Scuola Primaria sulla base delle Indicazioni Nazionali e tiene conto degli "Indirizzi per la quota regionale dei Piani Personalizzati di Studio" emanati dalla regione Lombardia e dell'atto di indirizzo del ministro del MIUR.

È organizzato per obiettivi, scelte educative, criteri metodologici, aree disciplinari, discipline, tempi delle discipline, nuclei fondanti, traguardi di sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, i contenuti per ciascuna disciplina e per ciascun anno scolastico, i metodi e la valutazione.

Le ore destinate a ciascuna disciplina (vedi tabella) sono stabilite dal Collegio Docenti, che assegna a ciascuna di esse un tempo proporzionato allo sviluppo degli obiettivi di apprendimento previsti, per complessive 30 ore settimanali.

DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE NELLE CLASSI				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	9	8	7	7	7
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
CORPO MOVIMENTO SPORT	2	1	1	1	1
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	7	7	7	7	7
SCIENZE NATURALI E SPERIM.	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
STORIA	2	3	3	3	3
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

Le discipline sopra indicate sono obbligatorie per tutti (ad eccezione della Religione Cattolica, insegnamento per il quale si può chiedere se avvalersi o meno. In tal caso i genitori possono operare una scelta tra: attività didattiche e formative; uscita dalla scuola).

In tutte le classi, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, è stata introdotta la figura dell'insegnante prevalente (o insegnante di riferimento) che svolge la maggior parte del proprio orario nella classe.

Progetti

L'offerta formativa è arricchita da alcuni progetti che si attuano in tutte le scuole primarie: progetto qualità; progetto continuità; progetto lettura; progetto alfabetizzazione alunni stranieri; progetto sport; progetto teatro.

Vi sono poi i seguenti progetti di plesso o di classe:

PLESSO BORGO S.G. / CLASSE	TITOLO PROGETTO
Borgo San Giacomo - plesso	Progetto "A scuola con gusto/5"
Borgo San Giacomo - plesso	Progetto "Piedibus/6"
Borgo San Giacomo classi 3A 3B 3C	Progetto "Piccole grandi emozioni/2"
Borgo San Giacomo classi 3A 3B 3C	Progetto "Scuola a pieno ritmo/2"

PLESSO QUINZANO / CLASSE	TITOLO PROGETTO
Quinzano - plesso	Progetto Piedibus/7
Quinzano - plesso	Progetto Frutta/4
Quinzano - plesso	Progetto musica "Around the world"
Quinzano classi 3A 3B	Progetto "Concerto per la vita/2"
Quinzano classi 5A 5B 5C	Progetto "Che emozione le emozioni" 5

PLESSO S. PAOLO / CLASSE	TITOLO PROGETTO
San Paolo classi 1A 1B	Progetto "Io e i miei amici"
San Paolo classi 3A 3B	Progetto "Fruttilandia/2"

Ogni progetto viene ideato e programmato compilando un'apposita scheda in cui si individua il responsabile, si dichiarano gli obiettivi e cioè le finalità, gli indicatori, i destinatari, le metodologie, le attività, i tempi di attuazione, le risorse umane e strumentali, nonché le risorse finanziarie necessarie.

Risorse umane

Gli insegnanti, oltre alle riunioni plenarie del collegio docenti, approfondiscono il proprio lavoro in commissioni che hanno il compito di elaborare nuove proposte. Nel 2013/14 sono istituite le seguenti commissioni: POF/Qualità, Continuità, Intercultura/Alfabetizzazione alunni stranieri, GLH-Handicap, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA/BES) ed il gruppo di lavoro sulle prove finali d'Istituto.

Inoltre sono state attivate le seguenti funzioni strumentali (insegnanti che si occupano di un'area specifica della didattica o dell'organizzazione):

- Web e Comunicazione;
- Piano dell'Offerta Formativa (POF) e Qualità;
- Handicap, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES);
- Continuità ed Orientamento;
- Ambiente e Salute.

8 - VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Il collegio docenti ha adottato un protocollo in cui vengono stabiliti gli strumenti e le modalità per la valutazione in coerenza con i principi di omogeneità, equità e trasparenza contenuti nel Regolamento (D.P.R. 22 giugno 2009, n.122).

All'inizio dell'anno scolastico, gli insegnanti della Scuola Primaria somministrano delle prove di ingresso per verificare i livelli di partenza degli alunni e raccogliere elementi per impostare la progettazione didattica. Tenendo conto degli esiti delle prove, delle osservazioni in itinere e delle esperienze scolastiche precedenti, i docenti possono predisporre, per gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento, percorsi personalizzati che saranno condivisi con i genitori in occasione dei colloqui.

Nel corso dell'anno, a conclusione di un percorso di apprendimento, ogni insegnante somministra prove orali o scritte per verificare i livelli di competenza raggiunti e trascrive le valutazioni relative ai singoli alunni sul registro. I voti a disposizione dell'insegnante per la valutazione delle prove sono: cinque, sei, sette, otto, nove, dieci ed i relativi voti intermedi: cinque/sei... Le prove con punteggio numerico sono solitamente valutate utilizzando la seguente tabella:

Voti in decimi	Percentuale di riferimento
10	(97,00% - 100%)
9/10	(94,00% - 96,99%)
9	(90,00% - 93,99%)
8/9	(85,00% - 89,99%)
8	(80,00% - 84,99%)
7/8	(75,00% - 79,99%)
7	(70,00% - 74,99%)
6/7	(65,00% - 69,99%)
6	(60,00% - 64,99%)
5/6	(55,00% - 59,99%)
5	(fino a 54,99%)

Per la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica si manterranno i seguenti giudizi: non sufficiente, quasi sufficiente, sufficiente, sufficiente/buono, buono, buono/distinto, distinto, distinto/ottimo, ottimo.

Giudizio	Percentuale di riferimento
OTTIMO	dal 96,00% al 100%
DIST/OTTIMO	dal 92,00% al 95,99%
DISTINTO	dal 86,00% al 91,99%
BUONO/DISTINTO	dal 81,00% all'85,99%
BUONO	dal 75,00% all'80,99%
SUFFICIENTE/BUONO	dal 68,00% al 74,99%
SUFFICIENTE	dal 60,00% al 67,99%
QUASI SUFFICIENTE	dal 54,00 al 59,99%
NON SUFFICIENTE	fino al 53,99%

In casi particolari è possibile derogare dall'utilizzo della tabella, ma tale deroga va esplicitata indicando le modalità di valutazione utilizzate.

Tutte le prove senza punteggio numerico sono valutate utilizzando le modalità ritenute più opportune, quali: rubriche di percorso o di prestazione, valutazioni con indicatori esplicitati, altra modalità (da specificare). Possono essere trascritte sul registro della valutazione anche le osservazioni sistematiche effettuate durante lo svolgimento delle attività relativamente all'impegno, alla partecipazione, all'interesse, alla correttezza del comportamento. Ogni due mesi, sulla base di queste osservazioni, l'equipe pedagogica compila per ogni studente il "Profilo dell'alunno".

Gli insegnanti comunicano i risultati delle interrogazioni orali e delle osservazioni tramite il quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia. Le verifiche scritte vengono solitamente consegnate alla famiglia per presa visione e devono essere firmate e riconsegnate entro i termini stabiliti dall'equipe. Le prove standardizzate non verranno consegnate alle famiglie, che comunque riceveranno comunicazione dei risultati raggiunti e potranno visionare la prova durante gli incontri scuola-famiglia.

Scheda di valutazione

Viene consegnata alla famiglia alla fine di ogni quadrimestre (febbraio-giugno) e contiene la valutazione di tutte le discipline. Il giudizio delle singole discipline è dato dalla valutazione delle prove di verifica e dalle osservazioni effettuate dagli insegnanti.

Sulla scheda di valutazione sono riportate sia gli esiti relativi alle singole discipline espressi attraverso un voto, sia il giudizio relativo al comportamento (il grado di interesse, le modalità di partecipazione, l'impegno, la relazione con gli altri, come dichiarato nel "Profilo dell'alunno").

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa su mediante giudizi sintetici (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).

Al termine della quinta viene inoltre rilasciato un documento di certificazione delle competenze acquisite.

ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE PRIMARIE

L'Istituto Comprensivo di Borgo San Giacomo è composto dalle scuole primarie e secondarie di primo grado di 3 comuni: Borgo San Giacomo, Quinzano d'Oglio e San Paolo. I plessi delle scuole primarie sono così organizzati.

	BORGIO S. GIACOMO	QUINZANO D'OGGIO	SAN PAOLO
Modello orario	36 ore settimanali 30 ore di lezione 6 ore di mensa (3 mense da 2 ore)	40 ore settimanali (4 classi a tempo pieno) 30 ore di lezione 10 ore di mensa (5 mense da 2 ore)	36 ore settimanali 30 ore di lezione 5,15 ore di mensa (3 mense da 1,45 ore)
*Orario settimana	lun-merc-ven: 8:00 –16:00 (con mensa 12-14) mart-giov-sab: 8:00 -12:00	lunedì-venerdì: 8:00 –16:00 (con mensa 12-14)	lun-merc-ven: 8:15 –16:00 (con mensa 12:15-14:00) mart-giov-sab: 8:15 -12:15
Servizi attivati	Pre-Scuola Mensa, Trasporto alunni	Pre-Scuola Mensa	Pre-Scuola Mensa Trasporto alunni

Edifici scolastici	13 aule comuni 1 aula multimediale 1 aula lingua straniera e immagine 1 aula magna/video 1 aula sostegno 1 palestra (scuola secondaria) 1 refettorio mensa (scuola sec.) cortile	15 aule comuni 1 aula multimediale 1 palestra 1 aula scienze 1 aula musica 1 aula tecnologia 1 aula immagine 1 magazzino teatrale 1 saloncino polifunzionale 1 aula intercultura 1 aula inglese 1 biblioteca 1 refettorio mensa cortile	12 aule comuni 1 aula multimediale 1 auletta piccoli gruppi 1 biblioteca 1 aula immagine 1 aula magna 1 aula polifunzionale 1 palestra 1 palestra (scuola secondaria) 1 refettorio mensa cortile
--------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*(dal 12/09/13 al 14/09/13 solo Orario antimeridiano)

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Le competenze e l'organizzazione di tutto il personale della scuola sono specificate in apposite schede funzione che ne esplicitano i compiti e le mansioni. Il Dirigente Scolastico distribuisce i docenti sui plessi ed assegna gli stessi alle classi, in base ai criteri definiti nel Regolamento di Circolo. Il Dirigente attribuisce le discipline agli insegnanti secondo criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Gli insegnanti in servizio nel circolo sono così distribuiti nei plessi.

	NUMERO CLASSI	ORARIO SETT.	ORE DI MENSA SETT.	DOCENTI COMUNI* (ore insegnamento)	DOCENTI SOSTEGNO (ore insegnamento)	DOCENTI LINGUA STRANIERA (ore insegnamento)	DOCENTI RELIGIONE CATTOLICA (ore insegnamento)
BORGO SAN GIACOMO	13	30 ore	6 ore (3 mense)	17 ins. + 12 ore	2 ins. + 12 ore	1 ins. + 4 ore	24 ore
QUINZANO	14	30 ore	10 ore (5 mense)	22 ins.	2 ins.	9 ore	20 ore
SAN PAOLO	12	30 ore	5,15 ore (3 mense)	14 ins. + 12 ore	3 ins.	1 ins.	22 ore

I collaboratori scolastici vengono assegnati ai plessi tenendo conto del numero degli alunni, della complessità dell'edificio, dell'orario di funzionamento della scuola. I collaboratori scolastici effettuano le pulizie dei locali secondo quanto stabilito dal piano di pulizia predisposto per ogni plesso.

	N° alunni al 18/09/12	Orario settimanale di apertura dell'edificio <i>* modifica con delibera n. 8-16/11/2013 comm. straordinario</i>	Numero collaboratori
Borgo San Giacomo	265	58 ore 57h e 30' (sede degli uffici dell'Istituto Comprensivo)	4 collaboratori
Quinzano	318	53 ore 51h e 30'	5 collaboratori
San Paolo	235	50 ore 49h e 30'	4 collaboratori

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA E PATTO EDUCATIVO

Al fine di svolgere una proficua azione educativa, gli insegnanti ritengono che sia produttivo impostare con le famiglie un rapporto aperto e collaborativo.

Considerata la funzionalità del quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia, si ritiene opportuno mantenere tale strumento di informazione per il corrente anno scolastico.

Colloqui ed assemblee

I rapporti tra scuola e famiglia avvengono su due livelli. Il primo livello vede un rapporto diretto tra insegnanti e genitori e si attua tramite colloqui ed assemblee.

I colloqui con i genitori si svolgono ogni due mesi ed hanno lo scopo di informarli sull'andamento del processo formativo dei figli, di ricercare comportamenti uniformi tra docenti e genitori, attraverso un reciproco scambio di informazioni. Prima dei colloqui viene chiesto alla famiglia di esprimere una preferenza

relativamente alla fascia oraria in cui essere ricevuti. Gli insegnanti, nello stabilire le convocazioni, tengono conto, nei limiti del possibile, delle indicazioni espresse.

In caso di necessità, sia da parte dei genitori, sia da parte degli insegnanti, è possibile avere incontri straordinari il lunedì dalle 16:15 alle 18:15, previo appuntamento concordato.

L'assemblea, che si svolge nel mese di ottobre in occasione del rinnovo del Consiglio d'Interclasse, ha lo scopo di condividere il patto educativo, di discutere della situazione della classe, di illustrare attività, di concordare iniziative. Il patto educativo verrà distribuito per conoscenza a tutti i genitori tramite il quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia ed andrà firmato dagli stessi. L'assemblea indetta a febbraio in occasione della consegna delle schede di valutazione serve per illustrare i criteri utilizzati ed eventuali modifiche alle programmazioni della classe.

Nel corso dell'anno scolastico i genitori sono chiamati ad esprimere pareri sul funzionamento della scuola mediante questionari. I risultati di tali indagini vengono poi comunicati negli organi collegiali o nelle assemblee e servono per impostare miglioramenti successivi.

Inoltre sul sito del circolo (www.elgabiano.it) i genitori possono reperire informazioni sulla vita della scuola o trovare documentazione di alcune attività che vengono svolte.

Organi collegiali

Il secondo livello si attua negli organi collegiali dove i rappresentanti dei genitori partecipano alla gestione della vita della scuola.

Il Consiglio d'Interclasse (costituito da un rappresentante dei genitori per classe, i docenti del plesso e dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato in ogni Scuola Primaria dell'Istituto) si riunisce bimestralmente e valuta l'andamento educativo e didattico delle classi, avanza proposte in merito all'azione educativa, esprime pareri sui libri di testo, sui viaggi d'istruzione e sulle visite guidate.

Il Consiglio d'Istituto che verrà eletto nel novembre 2013 è costituito dal Dirigente Scolastico, otto rappresentanti dei docenti, otto rappresentanti dei genitori e due rappresentanti del personale ATA; è l'organo di governo dell'Istituto Comprensivo e approva il programma Annuale (il bilancio della scuola), adotta il POF ed il regolamento interno, approva accordi e programmi. È presieduto da un rappresentante dei genitori.

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico ritengono una priorità la formazione continua dei docenti. Pertanto, compatibilmente con i fondi a disposizione, vengono organizzate iniziative di formazione al fine di offrire momenti di confronto, di condivisione, di crescita dei docenti, e di conseguenza, produrre ricadute positive sugli alunni. Entro dicembre 2013 verrà predisposto il piano annuale di formazione.

Per il personale saranno intraprese specifiche iniziative di formazione riguardanti la sicurezza sui posti di lavoro e sul primo soccorso.

12 - SICUREZZA NELLA SCUOLA

Per ogni edificio scolastico è stato predisposto un documento di valutazione dei rischi e tutto il personale ne è informato. Tale documento viene aggiornato con cadenza semestrale e inviato alle amministrazioni comunali con le richieste per gli interventi di loro competenza.

In ogni scuola sono costituite le squadre di emergenza con personale appositamente formato e per ognuna di esse sono stati predisposti i piani di evacuazione.

Gli insegnanti, in relazione alla sicurezza, svolgono opera di informazione agli alunni. Periodicamente si svolgono prove di evacuazione degli edifici.

13 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Gli uffici di segreteria dell'Istituto Comprensivo sono a Borgo San Giacomo, in via Gabiano 13.

I certificati vengono rilasciati dagli assistenti amministrativi, immediatamente o entro due giorni successivi alla richiesta, fatto salvo impedimenti non previsti.

Le iscrizioni alle classi iniziali avvengono on-line o direttamente presso la segreteria.

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA	
DURANTE I PERIODI DI LEZIONE	dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:15; sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00.
NEI PERIODI DI SOSPENSIONE DELLE LEZIONI	dalle ore 8:00 alle ore 12.30

Per esigenze particolari, i genitori, previo appuntamento telefonico, possono essere ricevuti dal Dirigente Scolastico o dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (n° Tel. segreteria: 030 94 84 74).

Elenco documenti cui si fa riferimento nel POF

I seguenti documenti sono allegati al POF. Per consultarli vedere il sito dell'istituto Comprensivo www.elgabiano.it oppure rivolgersi alla segreteria o agli insegnanti delle singole scuole.

Allegato 1: Carta dei servizi

Allegato 2: Regolamento Scuola Primaria

Allegato 3: Curricolo Scuola Primaria

Allegato 4: Progetti d'Istituto e di plesso

Allegato 5: Regolamento di plesso delle scuole primarie di Borgo San Giacomo, di Quinzano, di San Paolo

Le procedure del Sistema per la gestione della qualità sono pubblicate sul sito della scuola.